



TORINO — Un'immagine drammatica di uno dei primi attentati incendiari che hanno colpito reparti della Fiat dall'inizio di aprile

Sabotaggi e aggressioni vecchi e recenti hanno un'unica matrice

# Dietro gli attentati alla Fiat di Torino una lunga storia di torbide provocazioni

Gli anni duri della guerra fredda - Centinaia di operai licenziati o isolati nei «reparti confino» - Il sorgere di nuove organizzazioni terroristiche: da «Fratello mitra» alle «brigate rosse» - Inchieste giudiziarie bloccate - La risposta operaia - Il segretario della Federazione comunista: «Smascherare le forze che sono dietro i criminali»

In carcere per bisogno

## 10 figli in lista d'attesa per la grazia alla madre

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17. Ci speravano in un'indagine che arrivasse a una risposta positiva, e che Anna Giordano, 43 anni, potesse uscire dal carcere. Ma stamattina è arrivata una raccomandata della presidenza della Repubblica, con cui si comunica solo che il caso è stato sottoposto agli uffici competenti. Carmine Esposito, 45 anni (ma ne dimostra 60) continuamente costretto da una tosse convulsa per l'asma bronchiale, ha messo anche questa carta fra le tante che tiene in tasca: il progetto dei fitti arretrati (140 mila lire per la casa popolare al Rione Ascarelli n. 39), le bollette della luce non pagate (30 mila lire), il tessero della disoccupazione e la ricevuta dell'avvenuta presentazione di richiesta di pensione di invalidità. Sua moglie, per l'appunto Anna Giordano, era l'unico sostegno suo e dei dieci figli: 22 anni il più grande, diciannove il più piccolo. Sosteneva tutti con 810 mila lire al giorno ricavate vendendo sigarette di contrabbando alla ferrovia. Ha sempre avuto i «verbalini» della Finanza, e qualcuno degli ultimi figli è nato proprio perché bisognava evitare il carcere. Gli ultimi sette «verbalini» accumulati hanno fruttato 139 giorni di carcere: «E se la sono venuti a mettere alle sel del mattino il 21 marzo, anche se è necessario per non far soffrire la bambina...». Quale

bambina, perché soffoca? Carmine Esposito mette il dito sul terzultimo posto della lista dei figli, dove c'è scritto Annamaria, 9 anni: «Questa figlia qui, all'età di un anno, quando io lavoravo e avevo l'INAM, fu operata per un cancro alla trachea. Da allora ha un tubo per respirare, ma bisogna pulirlo quattro volte al giorno, e solo mia moglie lo sa fare, è una cosa difficile, gliel'ha insegnato il medico all'ospedale. Se non si toglie il tubo, Annamaria può morire soffocata. L'ho già portata due volte all'ospedale, ma adesso sono senza mutua». Carmine Esposito non ha nemmeno l'avvocato, ha scritto lui stesso, da un mese e mezzo non ha più notizie della disoccupazione e la ricevuta dell'avvenuta presentazione di richiesta di pensione di invalidità. Sua moglie, per l'appunto Anna Giordano, era l'unico sostegno suo e dei dieci figli: 22 anni il più grande, diciannove il più piccolo. Sosteneva tutti con 810 mila lire al giorno ricavate vendendo sigarette di contrabbando alla ferrovia. Ha sempre avuto i «verbalini» della Finanza, e qualcuno degli ultimi figli è nato proprio perché bisognava evitare il carcere. Gli ultimi sette «verbalini» accumulati hanno fruttato 139 giorni di carcere: «E se la sono venuti a mettere alle sel del mattino il 21 marzo, anche se è necessario per non far soffrire la bambina...». Quale

La spirale della legge

## Dall'ospedale aperto al manicomio criminale

Dalla nostra redazione

AREZZO, 17. «Pazzi» o «delinquenti»? Vanno curati o vanno messi in carcere? Per due di loro il magistrato ha tagliato corto e ha deciso per la segregazione senza tempo in manicomio giudiziario. Il male maggiore: niente cura ma nemmeno il processo, tutto rimane sospeso finché loro non potranno dimostrare di essere «rinsaviti». Ben che vada passeranno degli anni, e poi — semmai — il carcere. Ma come faranno a «guarire» nell'inferno del manicomio giudiziario? Così, ancora una volta, la spirale dell'assurdo si stringe intorno a due casi umani, che da oggi in poi diventeranno un numero (magari di matricola) all'interno del manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Che Imolo Parri, un uomo di 44 anni, e Piero Milanesi, un paese nel Casentino. Suo padre è un pastore nomade, sua madre un'anziana contadina. La fuga dalla montagna non gli ha risparmiato grosse illusioni: qualche lavoro saltuario, poi l'angoscia, la disperazione e il manicomio. All'uscita, nel 71, riesce a comperarsi una «500» usata, che però in un incidente andrà distrutta. Questo sarà con tutta probabilità il «trauma» che lo porterà a piccoli furti di auto che, dopo un giro, abbandona. L'ultima volta, dopo aver cercato inutilmente lavoro, si era deciso la segregazione in manicomio criminale. Imolo è entrato in manicomio nel '63, quando, fallito un tentativo di emigrazione in Francia, torna al suo paese (Badia Tebalda) e scopre che la moglie lo ha piantato. L'uomo, che ha scontato ormai molte difficoltà, riesce a guarire ed esce dal manicomio.

L'impossibilità di trovare un lavoro lo ricaccia poi nella disperazione: fino a quando, tra un'entrata e un'uscita, non incappa nell'incidente che oggi gli vale il manicomio giudiziario. Nel Natale scorso, per un diverbio con il parroco, spacca qualche banco di chiesa e ruba la statuetta del Gesù Bambino. Si rende allora conto di aver esagerato e torna nell'ospedale di Arezzo. Il 9 marzo, i carabinieri lo leveranno per furto aggravato, sacrilegio e oltraggio a pubblico ufficiale. Piero Milanesi, l'altro detenuto trasferito a Montelupo Fiorentino, è originario di Badia Pratella, un paese nel Casentino. Suo padre è un pastore nomade, sua madre un'anziana contadina. La fuga dalla montagna non gli ha risparmiato grosse illusioni: qualche lavoro saltuario, poi l'angoscia, la disperazione e il manicomio. All'uscita, nel 71, riesce a comperarsi una «500» usata, che però in un incidente andrà distrutta. Questo sarà con tutta probabilità il «trauma» che lo porterà a piccoli furti di auto che, dopo un giro, abbandona. L'ultima volta, dopo aver cercato inutilmente lavoro, si era deciso la segregazione in manicomio criminale. Imolo è entrato in manicomio nel '63, quando, fallito un tentativo di emigrazione in Francia, torna al suo paese (Badia Tebalda) e scopre che la moglie lo ha piantato. L'uomo, che ha scontato ormai molte difficoltà, riesce a guarire ed esce dal manicomio.

Dal nostro inviato

## TORINO, 17

Quattro attentati alla Fiat in venti giorni. Quello di ieri pomeriggio nell'officina 88 di Mirafiori poteva avere conseguenze ben più disastrose se la bomba fosse scoppiata alcuni minuti prima. «Sarebbe successa l'apocalisse — dicono gli esperti dei Vigili del fuoco — se l'ordigno fosse esploso quando l'auto era ancora molto vicina ai grandi serbatoi con tonnellate di olio antiruggine». E' del tutto evidente che gli incendiari di ieri sono gli stessi che hanno agito nei giorni precedenti a Mirafiori e a Rivolta. Siamo di fronte, quindi, ad un piano unico, messo in atto, in uno dei momenti più allucinati della vita politica del paese, per sviluppare quella strategia della tensione che, dalla fine degli anni Sessanta, ha continuato a trovare sempre nuovo alimento, grazie al riciclaggio di molte inchieste giudiziarie, e all'omissione dalle inchieste di magistrati coraggiosi, alla connivenza di alti funzionari analfanti negli apparati dello Stato. Questa volta gli obiettivi presi di mira sono Torino, una città che per 15 giorni ha una amministrazione rosa, e i reparti della più grande fabbrica italiana, con i suoi 190.000 dipendenti.

Interrogativi senza risposta

## Quali sono le forze occulte che stanno dietro questo nuovo disegno eversivo?

Chi sta alle spalle dei criminali incendiari? Gli inquirenti non hanno ancora fornito risposte a questi interrogativi. Il ministro degli Interni, come si sa, ha fatto un riferimento inquietante a centrali straniere. Ancora una volta, dunque, l'ombra sinistra dei servizi segreti si proietta su attentati terroristici. Spiegazioni più chiare non sono state fornite, ma gli inquirenti possono già disporre di alcuni elementi di sicuro interesse. Intanto, come si è detto, chi attenda agli impianti deve avere una conoscenza perfetta della fabbrica, e deve poter fruire di una completa libertà di movimento. Nella sola Mirafiori le persone autorizzate ad accedere quotidianamente dalle 32 portinerie sono circa sessanta: ma il numero di colpevoli potrebbe essere superiore da un punto all'altro della azienda senza destare sospetti e immensamente più agevole per i terroristi. Gli inquirenti deve fermarsi ad esaminare anche certi fenomeni che hanno caratterizzato il processo di emarginazione di Mirafiori, da parecchi anni a questa parte, le cronache della provocazione antioperaia e anti-comunista. Già negli anni duri della guerra fredda, organizzazioni con sicuri collegamenti con centri spionistici stranieri hanno operato per spezzare l'unità sindacale. Generosamente foraggiate, queste organizzazioni hanno ramificati all'interno degli stabilimenti della Fiat. In quegli anni, si sono verificati quei processi di emarginazione che è ancora nel ricordo di tutti: lavoratori e sindacalisti che lottavano per la difesa della classe operaia venivano licenziati o isolati in reparti «confino» per essersi rimpiazzati con elementi di torbida estrazione e con veri professionisti della provocazione. Negli anni successivi quella organizzazione ha cambiato diversi nomi ma non si è estinta. In anni più recenti sono sorte altre organizzazioni che si definiscono «Brigate rosse», che trovano, peraltro, interessanti precedenti in epoche più lontane. Queste organizzazioni, più celebri delle quali si è dato il nome di «Brigate Rosse», teorizzano la lotta armata e la

Mobilizzazione delle masse

## Chi sta dietro a questi gruppi?

Sia da parte del ministro dell'Interno che da ambienti della direzione Fiat sono stati fatti riferimenti, sia pure generici, a forze straniere. Ma chi sono? Quali sono gli elementi a loro disposizione che li spingono a queste affermazioni? E, più in generale, a che punto sono le indagini? Dobbiamo constatare che per ora non ci sono risposte. Come fronteggiare questo disegno di provocazione anti operaia e antidemocratica, che non a caso ritorna con violenza all'approssimarsi di una scadenza elettorale? Nel modo indicato dalle organizzazioni sindacali: con la vigilanza organizzata in fabbrica dai delegati sindacali, dagli operai; e nel modo emerso nella riunione convocata dalla giunta piemontese con tutte le forze democratiche: con l'unità, con l'impegno delle istituzioni repubblicane sorte dalla Resistenza, con la mobilitazione di massa.

ibio Paolucci

IN APPLICAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO CARCERARIO

## Primi detenuti in licenza festiva sono tornati a casa per poche ore

Dalla nostra redazione

BARI, 17. Sono fra i primi detenuti in Italia a godere delle nuove norme del regolamento penitenziario approvato giovedì scorso dal Consiglio dei ministri. Sono sette uomini e tre donne, rinchiusi nel carcere di Trani per reati che comportano lunghe pene detentive: dall'omicidio aggravato, alla rapina pluriaggravata, dallo sfruttamento della prostituzione alla violenza carnale. Ieri mattina le porte del carcere si sono aperte per loro. Dovranno ritrovarsi alle 24 di lunedì, dopo aver passato le feste di Pasqua in famiglia. Se qualcuno mancherà all'appello scaterà il reato di evasione e per loro sarebbe un nuovo processo e l'allungamento della pena. Il provvedimento è stato adottato dal giudice di sorveglianza del tribunale di Trani, dott. Vianonion Ventura, su segnalazione del direttore delle carceri di Trani, Bari e Turi, dott. Nicola Anecchino. La «licenza» è in ottemperanza dell'art. 30 del nuovo regolamento penitenziario che consente a detenuti che abbiano familiari in gravi condizioni di salute di uscire per tre giorni dal carcere e di raggiungerli. Il provvedimento è rapido: il detenuto, quale che sia la propria posizione giuridica, presenta alla direzione del carcere la

domanda corredata dal rapporto del medico, il consiglio di disciplina del carcere valuta la richiesta e tenendo presente la condotta del detenuto per tutto il periodo della pena richiede l'autorizzazione del giudice di sorveglianza. In questo caso è venuto l'assenso. In tutto il periodo di «libera uscita» non è prevista alcuna forma di sorveglianza, il detenuto potrà gestirsi come vuole le sue giornate libere. Il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La nuova normativa darà certamente risultati positivi, ci ha detto il dott. Anecchino, direttore del carcere di Trani, che ha sottolineato il provvedimento anticipa alcuni contenuti della riforma carceraria e mira all'affermazione del principio della detenzione rieducativa, che limita, nel possibile, gli aspetti punitivi della detenzione. La